

Relazione di Nicolò Meloni – 25 giugno 1864

FONTE: Amm.Prov. 1864, busta 100, Scuola Ambulante d'Agricoltura.

Ill.^{mo} Sigr. Prefetto

Facendo seguito alla prima girata incominciata nel Circondario di Fermo (e della quale già ebbi l'onore di presentare alla S.E. dettagliata relazione) mi recai nel circondario d'Ascoli nei comuni di S.Benedetto, Offida, Montalto, Arquata e Amandola capo-luoghi di mandamento, onde anche in questi, a norma del programma, spiegare le migliori massime dettate dalla scienza e sanzionate dalla pratica sui lavori campestri; far notare e correggere i difetti esistenti nel sistema e negli arnesi di lavorazione, e far conoscere le più semplici ed utili migliorie da introdursi nell'uno e negli altri.

Con mio sommo dispiacere non posso notare per questo circondario risultati molto lusinghieri, giacché nei soli comuni di Offida, Arquata e Amandola potei dare regolarmente le lezioni, ciò che non fù [sic] possibile nei comuni di S.Benedetto e Montalto per assoluta mancanza d'uditorio.

Debbo fare particolare menzione dei comuni d'Arquata e Amandola pel numeroso uditorio che assisteva alle lezioni, e pel buon numero di Contadini e fattori di campagna che in esse si notava.

Compito [sic] il giro in questo circondario, intrapresi una seconda girata nel circondario di Fermo recandomi al solito nei comuni capo-luoghi di mandamento.

Trattai prima quell'argomento importantissimo della "conduzione delle acque nei terreni in pendio" additando i migliori mezzi pratici per evitare i danni delle "frane" e del "dilavamento" del suolo, tanto frequenti in tutti il territorio di questa provincia che per esse molti tratti di terreno si sono irreparabilmente perduti, molti altri, dietro la perdita dello strato arabile, si sono resi inetti ad ogni produzione utile, e tutti, pel dilavamento prodotto dalle acque sfrenate, si sono isteriliti.

Trattai poi dell'alternanza delle piante e dei suoi vantaggi, facendo le più ampie applicazioni al sistema del paese, e discutendo degli avvicendamenti che potrebbero essere più generalmente applicabili al clima, e alla speciale natura e particolare giacitura delle terre nei diversi paesi.

Gli accorrenti alle lezioni in generale non furono molto numerosi, però in compenso del numero scemato, posso dire che i pochi intervenuti erano tutti individui sinceramente amanti del progresso dell'agricoltura, e in grado di trar partito dai precetti insegnati.

In minor numero d'uditori che assistettero a queste conferenze mi pare possa attribuirsi:

1° Alla mancanza dei "curiosi" e dei così detti "amatori", i quali tanto sono facili ad accorrere a qualunque novità, quanto proclivi ad abbandonarla col cessare della causa che ve li condusse.

2° Alla stagione un po' sfavorevole per l'assenza di molti proprietari, e per trovarsi occupati i coltivatori nei maggiori lavori dei campi.

3° Alla mancanza di sufficiente pubblicità. In qualche paese questa è stata quasi l'unica causa del malesito [sic] delle lezioni.

Cominciai il giro da S.Vittoria. Mi fermai colà tre giorni, ma solamente nel terzo giorno potei dar lezione a pochi ascoltanti.

Passai in seguito a Montegiorgio, ove le lezioni procedettero benissimo, e con uditorio sempre numeroso.

Da Montegiorgio mi recai a S.Elpidio. A questo paese debbo tributare lode speciale tanto pel numero e qualità dell'uditorio, e pel manifesto favore che incontra questa bella istituzione [sic]; quanto pel buono indirizzo che riceve da Chi sta a capo di quel paese.

Mi recai in seguito a Fermo. Lasciai che quel Sigr. Sindaco fissasse per le lezioni quei giorni che reputava più opportuni, ma tutto fù [sic] inutile. Non uno solo apparve nella sala destinata alla scuola...

A Ripatransone si ebbe un esito mediocre. A Grottammare infelicissimo; non si presentò alle lezioni che un solo individuo.

Per ultimo a M.Rubbiano ebbi numeroso uditorio, quantunque le lezioni, per cause estranee a quelle accennate, non abbiano proceduto regolarmente.

Questa seconda girata, come Ella vede, non è stata coronata da un successo così lusinghiero come la prima, ma in generale può chiamarsi soddisfacente, specialmente se si considera che l'utilità della cattedra ambulante non è solamente riposta nelle pubbliche lezioni, ma in gran parte proviene dalle private discussioni sopra svariati argomenti d'agricoltura, e dai consigli ed indirizzi che si danno alle persone più intelligenti e più influenti del paese, i quali sono sempre alla testa d'ogni miglioria agricola.

Ascoli-Piceno il 25 Giugno 1864